Il Riflettere

C.L.I.

RIVISTA MENSILE
ORGANO UFFICIALE

ANNO XX N. 9 - SETTEMBRE 2021

... in CAUSA E EFFETTO

Afganistan - Kabul 20 anni dopo

Foto e testi copyright Edizioni A.I.A.C. - "Il Riflettere"

"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

Afghanistan gli "**errori**" benevolmente definiti per non chiamarli "**orrori**" di **Biden**.
La realtà è che anche negli Usa c'è una pericolosa decadenza culturale e quindi politica.
Basti ricordare alla "elezioni", si fa per dire di Donald Trump, tra le tante stronzate dette e fatte addirittura si osò guidare menti e bracci all'assalto del Senato.
Solo un fortuito caso non provocò una strage, ma resta grave il pericolo non solo americano "meditate genti".
L'assurdo e veloce ritiro delle truppe dall'Afghanistan, deciso da Biden, non condiviso neanche dal Pentagono e anche contro il parere degli alleati come tra l'altro Italia e Gran Bretagna.
Una vere propria resa, davanti alla tragedia della crisi afghana con i talebani che hanno riconquistano il potere.
Biden era anche stato messo al corrente da intelligence e Pentagono sui rischi che si correvano se si fosse agito in maniera affrettata, compreso quello di attentati.
Causa-effetto che poi si è stato disastrosa questa prima decisione importante presa da Biden nei primi sette mesi di mandato.
A Kabul sono 200 i morti e 150 i feriti anche se il bilancio resta ancora incerto.
Gli stessi talebani parlavano di 72 civili uccisi, tra cui ci sono anche 13 marines americani.
Attentato che l'Isis puntualmente ha rivendicato.
Portare la "Democrazia" non è cosa facile, gli storici e gli autentici Politici lo sanno bene.
Certamente dopo tanto impegno umano e economico non si può abbandonare tutto, senza una appropriata strategia che non lasci un Popolo nelle mani di chi non conosce i diritti umani ma solo violenza.
Anche se nella storia recente i gruppi islamisti di matrice terroristica si sono intrecciati e hanno cambiato 'gruppo' di appartenenza, non sempre è bastato loro stare dalla parte opposta degli "infedeli" per unirsi.
"Fu vera gloria"? lasciamo "ai posteri l'ardua sentenza" avrebbe probabilmente detto Alessandro Manzoni.

Gennaro Angelo Sguro
Presidente Associazione Internazionale Apostolato Cattolico

"A.I.A.C."

Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico
International Association Catholic Apostolate
Presidente: Gennaro Angelo Sguro

Visitate il ns. SITO in INTERNET: www.aiac-cli.org

Il Riflettere
Organo Ufficiale dell'A.I.A.C.
I numeri precedenti si possono leggere e scaricare al sito: **www.aiac-cli.org - Rivista Mensile**
Anno XX - N.9 - Settembre 2021 - Spedizione in Abbonamento Postale - 45% - Art. 2, Par. 20/b, Legge 662/96 - Ufficio di Napoli
Stampato internamente al computer a cura dell'A.I.A.C. - Via Epomeo, 460-Napoli-80126-IT-
Telefax: 39-81-767.61.71 - Cell. 347.40.34.990
Copie stampate: N° 2.000

ORGANO CONSULTIVO
"Centro Studi Don Luigi Sturzo" dell'A.I.A.C.

DIRETTORE RESPONSABILE
Gennaro Angelo Sguro

SEGRETARIO DI REDAZIONE
Anna Giordano

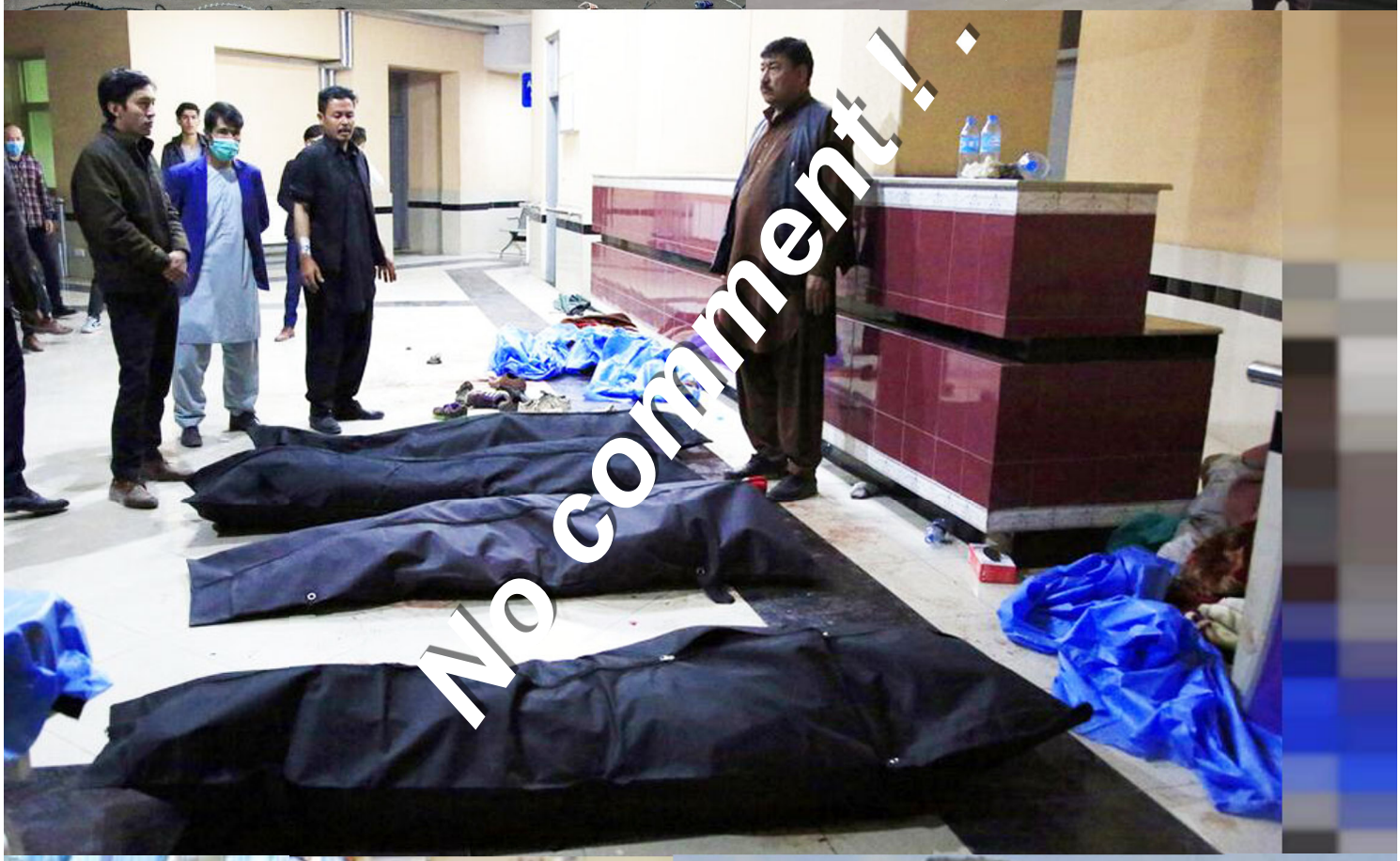
DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Tina Ranucci

Copertina: del M/° Gennaro Angelo Sguro

a rivista dal 2005 è mensile e viene spedita in abbonamento annuo ai Soci Fondatori, Sostenitori, Promotori ed Ordinari ad Euro 30,00 (Estero E 40,00), agli Enti, Amministrazioni Pubbliche e benemeriti sostenitori ad Euro 50,00 (Estero Euro 70,00). Le singole copie non sono in vendita. Gli scritti e le richieste di abbonamenti ed estratti vanno inviati a:
A.I.A.C. - "Il Riflettere" - Via Epomeo, 460-Napoli-80126
80126-IT-Telefax: 081-767.6171 - Cell. : 347-40.34.990-
E' vietata ogni forma di riproduzione
Autorizzazione del Tribunale di Napoli - in corso

"CAUSA E EFFETTO": STRAGE A KABUL

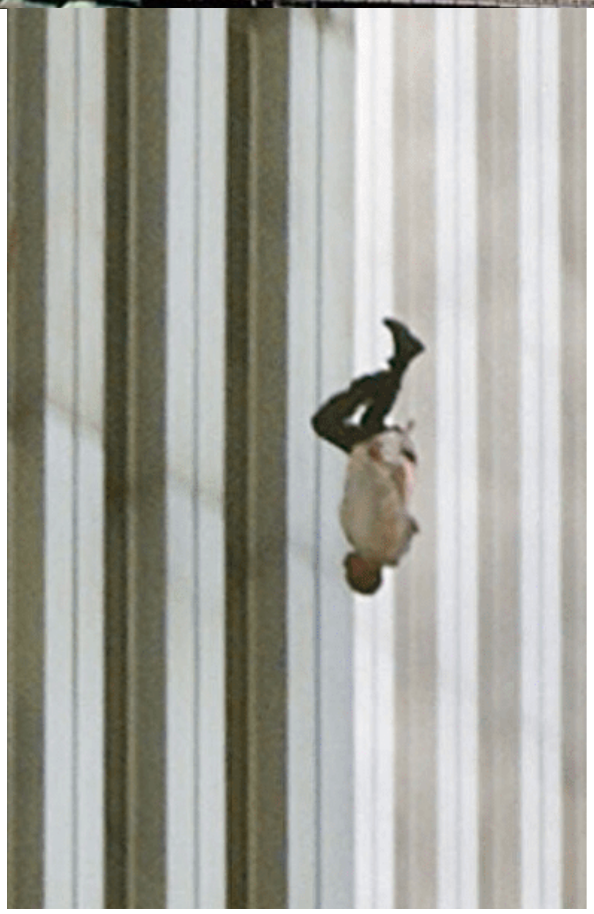
Segue a pagina 4


No comment ! . . .

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Il Vangelo della Liturgia di oggi mostra alcuni scribi e farisei stupiti dall'atteggiamento di Gesù. Sono scandalizzati perché i suoi discepoli prendono cibo senza compiere prima le tradizionali abluzioni rituali. Pensano tra sé: "Questo modo di fare è contrario alla pratica religiosa" (cfr Mc 7,2-5).
Anche noi potremmo chiederci: perché Gesù e i suoi discepoli trascurano queste tradizioni? In fondo non sono cose cattive, ma buone abitudini rituali, semplici lavaggi prima di prendere cibo. Perché Gesù non ci bada?
Perché per Lui è importante riportare la fede al suo centro. Nel Vangelo lo vediamo continuamente: questo riportare la fede al centro. Ed evitare un rischio, che vale per quegli scribi come per noi: osservare formalità esterne mettendo in secondo piano il cuore della fede.
Anche noi tante volte ci "trucchiamo" l'anima. La formalità esterna e non il cuore della fede: questo è un rischio.
È il rischio di una religiosità dell'apparenza: apparire per bene fuori, trascurando di purificare il cuore. C'è sempre la tentazione di "sistemare Dio" con qualche devozione esteriore, ma Gesù non si accontenta di questo culto.
Gesù non vuole esteriorità, vuole una fede che arrivi al cuore.
Infatti, subito dopo, richiama la folla per dire una grande verità: «Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro» (v. 15). Invece, è «dal di dentro, dal cuore» (v. 21) che nascono le cose cattive. Queste parole sono rivoluzionarie, perché nella mentalità di allora si pensava che certi cibi o contatti esterni rendessero impuri. Gesù ribalta la prospettiva: non fa male quello che viene da fuori, ma quello che nasce da dentro.
Cari fratelli e sorelle, questo riguarda anche noi. Spesso pensiamo che il male provenga soprattutto da fuori: dai comportamenti altrui, da chi pensa male di noi, dalla società.
Quante volte incolpiamo gli altri, la società, il mondo, per tutto quello che ci accade! È sempre colpa degli "altri": è colpa della gente, di chi governa, della sfortuna, e così via. Sembra che i problemi arrivino sempre da fuori.
E passiamo il tempo a distribuire colpe; ma passare il tempo a incolpare gli altri è perdere tempo.
Si diventa arrabbiati, acidi e si tiene Dio lontano dal cuore. Come quelle persone del Vangelo, che si lamentano, si scandalizzano, fanno polemica e non accolgono Gesù.
Non si può essere veramente religiosi nella lamentela: la lamentela avvelena, ti porta alla rabbia, al risentimento e alla tristezza, quella del cuore, che chiude le porte a Dio. Chiediamo oggi al Signore che ci liberi dal colpevolizzare gli altri - come i bambini: "No, io non sono stato!
È l'altro, è l'altro…" -. Domandiamo nella preghiera la grazia di non sprecare tempo a inquinare il mondo di lamentele, perché questo non è cristiano. Gesù ci invita piuttosto a guardare la vita e il mondo a partire dal nostro cuore. Se ci guardiamo dentro, troveremo quasi tutto quello che detestiamo fuori. E se, con sincerità, chiederemo a Dio di purificarci il cuore, allora sì che cominceremo a rendere più pulito il mondo. Perché c'è un modo infallibile per vincere il male: iniziare a sconfiggerlo dentro di sé. I primi Padri della Chiesa, i monaci, quando si domandava loro: "Qual è la strada della santità? Come devo incominciare?", il primo passo, dicevano, era accusare sé stessi: accusa te stesso. L'accusa di noi stessi. Quanti di noi, nella giornata, in un momento della giornata o in un momento della settimana, sono capaci di accusare sé stessi dentro? "Sì, questo mi ha fatto questo, quell'altro… quello una barbarità…". Ma io? Io faccio lo stesso, o io lo faccio così... È una saggezza: imparare ad accusare sé stessi. Provate a farlo, vi farà bene. A me fa bene, quando riesco a farlo, ma fa bene, a tutti farà bene.
La Vergine Maria, che ha cambiato la storia attraverso la purezza del suo cuore, ci aiuti a purificare il nostro, superando anzitutto il vizio di colpevolizzare gli altri e di lamentarci di tutto.

L'inferno delle Torri Gemelle

11 settembre 2001



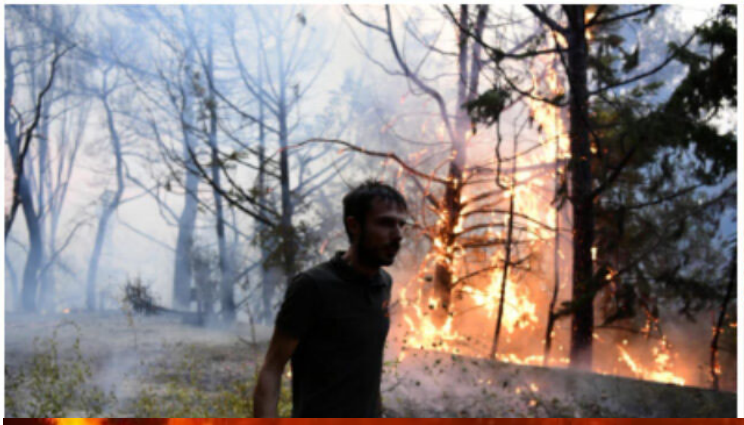
Se n'è andato felice ma ha lasciato tanta tristezza e dolore in chi lo ha amato e conosciuto e in tutte le 11 milioni di persone in 19 Paesi del mondo curate gratuitamente grazie ad Emergency. Gino Strada ci ha lasciati oggi a causa di postumi di una serie di problemi cardiaci e di altra natura. É stato un gigante, morale e professionale, riuscendo a portare la sanità, anche d'eccellenza, in luoghi dove essere curati era pressoché impossibile. Nel 1994 insieme alla moglie Teresa Sarti, morta nel 2009, ha fondato Emergency, organizzazione "indipendente e neutrale".
Grazie a lui sono state garantite cure medico-chirurgiche gratuite e di elevata qualità alle vittime delle guerre, delle mine antiuomo e della povertà. Per lui, uomo giusto era un obbligo offrire assistenza sanitaria a chi ne avesse più bisogno. Grazie a lui Emergency non è solo una organizzazione internazionale che ha portato la sanità d'eccellenza dove agli ultimi non era possibile accedere neanche a quelle di base, ma un organismo che promuove la cultura della pace, della solidarietà e dei diritti umani.
I 19 paesi i paesi in cui Amnesty ha lavorato in oltre un quarto di secolo sono Afghanistan, Algeria, Angola, Cambogia, Eritrea, Iraq, Italia, Libia, Nepal, Nicaragua, Palestina, Repubblica Centrafricana, Ruanda, Serbia, Sierra leone, Sri lanka, Sudan, Uganda e Yemen.
In Italia dal 2006 ha creato ambulatori per migranti e persone disagiate a Marghera (Ve), Polistena (Rc), Castel Volturno (Ce), Napoli, Sassari. Dal 2014 anche ambulatori mobili a Milano e Ragusa. Ed ancora dal 2016 sono sorti sportelli di orientamento socio-sanitario a Brescia.
Dal 2017 l'associazione alla popolazione colpita al terremoto ha fornito assistenza psicologica e infermieristica in provincia di Teramo, Macerata e L'Aquila e dal 2019 supporto alle operazioni di ricerca e soccorso dei migranti con l'associazione Proactiva Open Arms nel Mar Mediterraneo.
Lunga la lista delle iniziative realizzate all'estero: in Iraq dal 1998 ha istituito un centro di riabilitazione e reintegrazione sociale e corsi di formazione professionale, mentre dal 1999 ci sono 390 cooperative per disabili.

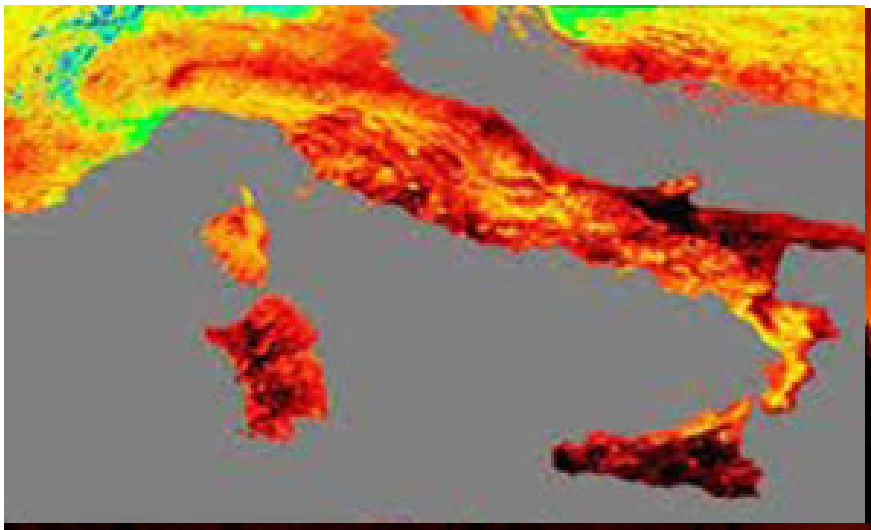
Segue a pagina 8

In Afghanistan dal 1999 è in funzione un Centro chirurgico e pediatrico e 44 posti di primo soccorso e centri sanitari in 31 distretti del Paese, 5 prigioni e 2 orfanotrofi di Kabul .
Dal 2001 è sorto un centro chirurgico per vittime di guerra, a Kabul, dal 2003 un centro di maternità ad Anabah e dal 2004 un centro chirurgico per vittime di guerra a Lashkar Gah.
Nello Yemen dal 2018 ad Hajjaj è attivo un centro chirurgico per vittime della guerra ed in Eritrea, ad Asmara, dal 2019 un ambulatorio cardiologico presso l'Orotta Hospital, mentre in Uganda dal 2017 c'è un centro di chirurgia pediatrica. In Sierra Leone c'è un centro chirurgico dal 2001, e 4 centri anche pediatrici in Sudan.
Con l'inizio della pandemia di covid-19, Emergency ha avviato nuove attività per rispondere all'emergenza: progetti sanitari, come la gestione di un reparto di terapia intensiva nell'ospedale della fiera di Bergamo, progetti sociali per sostenere le persone in difficoltà e progetti di prevenzione per limitare il rischio di contagio mettendo a frutto l'esperienza maturata durante l'epidemia di Ebola in Sierra Leone nel 2014-2015.
A novembre 2020, su sollecitazione del Governo e della Protezione civile, Emergercy ha lavorato in Calabria con l'obiettivo di aumentare i posti letto disponibili per i malati Covid-19 all'ospedale San Giovanni di Dio di Crotone, in un momento in cui i 30 posti letto del reparto Covid già esistente non erano sufficienti.
Un team composto da medici, infermieri e addetti alla logistica ha lavorato alla realizzazione di un secondo reparto per malati di Covid-19, dotato di 25 posti letto completamente equipaggiati e di 8 posti letto in una struttura tendata esterna da utilizzare in caso di necessità.
Il reparto Covid-2 ha iniziato le attività a dicembre 2020 e terminato a metà febbraio 2021 con il calo dei contagi e dei ricoveri. Alla fine di novembre, su richiesta e coordinamento del Comune di Polistena, Emergency ha realizzato un servizio di tamponi antigenici rapidi per le fasce più fragili della popolazione e per le categorie più esposte al rischio, così come in Sicilia, a Ragusa.
È stato fondatore, chirurgo, direttore esecutivo, l'anima di Emergency, diceva: *"I pazienti vengono sempre prima di tutto"*, con il senso di giustizia, la lucidità, il rigore, la capacità di visione.
Poi conoscendolo meglio si vedeva che sapeva sognare, divertirsi, inventare mille cose.
Non riusciamo nemmeno a immaginare di stare senza di lui, la sua sola presenza bastava a farci sentire tutti più forti e meno soli, anche se era lontano. Addio caro e fraterno amico!.

Tina Ranucci

La Grecia e Atene bruciano

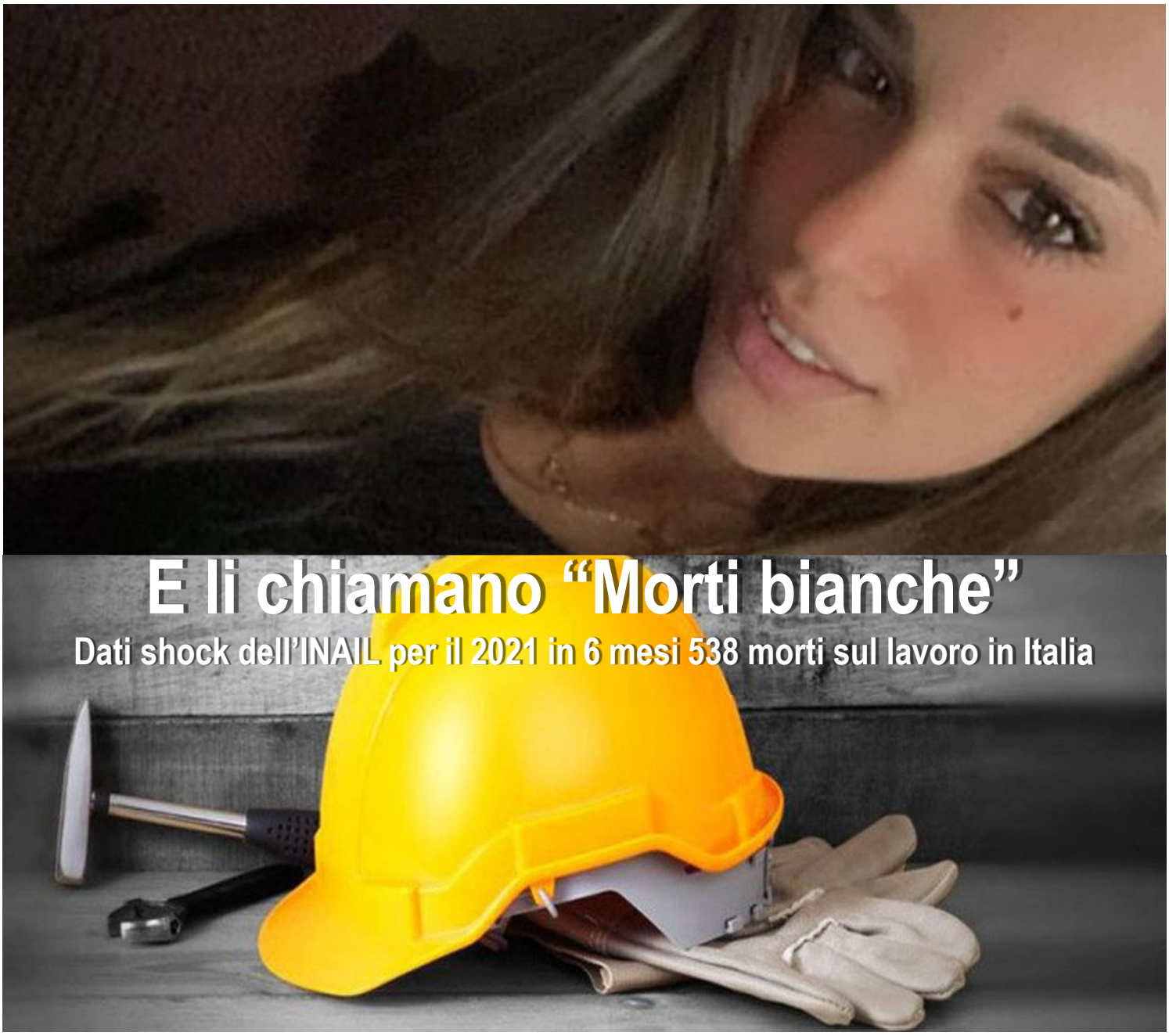




ITALIA BRUCIA

Caldo e incendi. Sono giorni che l'Italia brucia e fa fatica a uscire dalla morsa dei roghi e, purtroppo, dei morti. Complici il clima torrido e il vento, basta poco per vedere andare in fumo ettari di bosco e macchia mediterranea. Sicilia, Calabria e Sardegna le Regioni più martoriate, che registrano i maggiori danni. Solo nelle ultime 12 ore sono stati 528 gli interventi effettuati dai vigili del fuoco impegnati a fronteggiare l'emergenza incendi: 230 in Sicilia, dove la situazione è "sotto controllo", con 84 squadre al lavoro; 100 in Calabria, con le "maggiori criticità" si registrano nel Reggino, nel Catanzarese e nel Cosentino.
In volo 5 Canadair. Da giorni continuano a operare Vigili del fuoco, Guardia forestale e Protezione civile, intervenuti anche per proteggere abitazioni e aziende insidiate dalle fiamme, alimentate anche dalle alte temperature e dal forte vento, a tratti di scirocco.
Per contrastare l'emergenza incendi che sta interessando il territorio metropolitano di Reggio Calbria, è da giorni attiva in Prefettura la Sala operativa di protezione civile.
È stato richiesto anche l'intervento dell'esercito e disposta dal prefetto l'attivazione del Centro coordinamento soccorsi (CCS), al quale hanno preso parte i vertici delle Forze di Polizia e dei Vigili del Fuoco.

Tina Ranucci



Sono state 538 le morti sul lavoro in Italia solo nei primi 6 mesi dell'anno: i dati shock del 2021 recentemente comunicati dall'INAIL non fanno che confermare quanto la cronaca ci pone tragicamente davanti agli occhi.
Le morti sul lavoro sono una piaga in Italia, aumentano nel 2021 tra i giovani, diminuiscono rispetto allo stesso periodo 2020 nel quale un peso enorme lo ha avuto anche il Covid.
Ultima la morte di Laila El Harim, la 41enne schiacciata la mattina del 3 agosto da una fustellatrice nell'azienda in cui lavorava in provincia di Modena.
Laila lascia una figlia di 4 anni e ci rimanda inevitabilmente a un'altra tragica morte sul lavoro, quella della 22enne Luana D'Orazio (*nella foto*) travolta da un macchinario in un'azienda di Prato esattamente 3 mesi prima, il 3 maggio.
Queste tragiche morti sul lavoro in Italia riguardano giovani e meno giovani e impongono una riflessione circa la garanzia della sicurezza dei lavoratori.
È triste pensare che si debba perdere la vita mentre si esercita quello che riconosciamo come un diritto fondamentale, il diritto al lavoro.
Vediamo quali sono gli ultimi dati delle morti sul lavoro in Italia pubblicati da INAIL relativi alla prima metà del 2021.

Belgio: “Carbone in cambio di vite umane”

Marcinelle: 65° Anniversario della tragedia nella miniera

Roma, 8 agosto 2021 - "Desidero rendere omaggio al sacrificio di **262** minatori, tra cui **136** italiani, che sessantacinque anni or sono persero la vita nella tragedia di Marcinelle". Lo scrive il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in un messaggio in occasione del 65° anniversario della tragedia di Marcinelle, in Belgio, e della 20esima Giornata nazionale del sacrificio del lavoro italiano nel mondo. "Ricorre quest'anno anche il settantacinquesimo anniversario dalla stipula dell'Intesa Italo-Belga per l'approvvigionamento di carbone all'Italia distrutta dalla guerra.

Dalle criticità di tale accordo, e da tragici eventi come quelli che si verificarono al Bois du Cazier, l'Europa ha appreso l'importante lezione di dover porre diritti e tutele al centro del processo di integrazione continentale.

Oggi viviamo una nuova fase di ripresa e ripartenza.

L'Unione Europea - edificata sulla base di valori condivisi e di norme e istituzioni comuni - ha saputo trovare in sé energie per aiutare i popoli degli Stati membri nel difficoltoso cammino di uscita dalla pandemia.

"Ricorre quest'anno anche il settantacinquesimo anniversario dalla stipula dell'Intesa Italo-Belga per l'approvvigionamento di carbone all'Italia distrutta dalla guerra.

Dalle criticità di tale accordo, e da tragici eventi come quelli che si verificarono al Bois du Cazier, l'Europa ha appreso l'importante lezione di dover porre diritti e tutele al centro del processo di integrazione continentale.

Oggi viviamo una nuova fase di ripresa e ripartenza. L'Unione Europea - edificata sulla base di valori condivisi e di norme e istituzioni comuni - ha saputo trovare in sé energie per aiutare i popoli degli Stati membri nel difficoltoso cammino di uscita dalla pandemia. Gli ambiziosi traguardi che ci siamo prefissati nei piani di rilancio e resilienza non potranno essere raggiunti senza un responsabile sforzo, individuale e collettivo.

Quella responsabilità esercitata dai tanti lavoratori italiani che hanno percorso le vie del mondo". "Il mio pensiero più rispettoso e la vicinanza della Repubblica vanno oggi innanzitutto ai familiari di quanti hanno perso la vita sul luogo di lavoro, emblematicamente rappresentati dai parenti delle vittime di Marcinelle.

Possa questo messaggio raggiungere altresì tutti i nostri connazionali che si trovano all'estero per ragioni professionali, con sentimenti di viva riconoscenza per il loro contributo e il loro impegno", conclude il Capo dello Stato.

Sant'Anna di Stazzema (Lucca), 12 agosto 2021 - Sono passati 77 anni dall'eccidio di Sant'Anna di Stazzema, l'uccisione, nel piccolo paesino in provincia di Lucca, di 560 civili, tra cui 130 bambini, da parte delle SS. "Il 12 agosto di settantasette anni or sono i militari delle SS compirono nelle frazioni di Stazzema un eccidio di civili indifesi, tra i più spaventosi dell'intera guerra.
Centinaia e centinaia furono i morti - ha scritto il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in un messaggio per ricordare le vittime - .Bambini trucidati insieme alle loro madri e ai loro nonni. Stazzema era considerata un rifugio per i più deboli, per gli sfollati.
Divenne invece terra insanguinata, teatro di crudeltà atroci e di un feroce disprezzo per la vita umana, fino allo scempio del rogo di vittime nella piazza di Sant'Anna".
"Tanto orrore non potrà mai essere dimenticato - prosegue il Capo dello Stato - È iscritto nel testimone che le generazioni più mature consegnano ai giovani. In tanto dolore, in questo abisso di disumanità, affondano le radici della libertà riconquistata, nel nostro Paese e in Europa.
La Repubblica nasce proprio nel ripudio della cultura di morte, della volontà di potenza spinta fino a divenire ideologia dell'annientamento.
L'Europa divenuta comunità è la risposta pacifica e lungimirante a quel nazionalismo che tanti conflitti ha generato nel nostro continente. "Il 12 agosto è un giorno che non può essere dimenticato.
77 anni fa in Toscana si consumò, per mano dei nazi-fascisti, uno dei più atroci eccidi commessi ai danni di centinaia di civili, donne e bambini", sottolinea anche il sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento Deborah Bergamini nel corso dell'orazione tenuta in occasione della commemorazione.
"Oggi siamo a Sant'Anna per commemorare quelle vittime innocenti ma anche per guardare con speranza al futuro, per assolvere ad uno dei più importanti doveri della vita civile ed istituzionale della nostra Repubblica: il dovere della memoria e dell'onore al sacrificio di chi ci ha preceduti.
Senza memoria non vi è futuro, né per noi né per le generazioni successive. E senza saper rendere onore, non potremmo dirci cittadini, non saremmo nulla".
"Così come gli Italiani di allora sono stati straordinari costruttori dell'Europa e di quella stagione di riscatto, di rinascita, di unità sgorgata dalla Seconda Guerra Mondiale - ha aggiunto Bergamini - così gli Italiani di oggi devono saper guardare con speranza e fiducia, dedizione e determinazione, alla nuova stagione che si apre per l'Italia. Infine ai giovani dico di tenere alta la guardia contro ogni forma di odio - a partire da quello razziale - di intolleranza o di prepotenza".

INTERVISTA AL VIROLOGO DI FAMA MONDIALE, PROF. GIULIO TARRO

La campagna vaccinale sta attraversando una fase molto delicata per cui abbiamo deciso di contattare il prof. Giulio Tarro, virologo di fama mondiale, docente di Virologia Oncologica dell'Università di Napoli, primario emerito dell'Ospedale "D. Cotugno", "figlio scientifico" di Albert B. Sabin, che scoprì il vaccino antipolio.
Per primi hanno studiato l'associazione dei virus con alcuni tumori dell'uomo presso l'Università di Cincinnati, Ohio, dove Giulio Tarro è stato collaboratore di ricerca presso la divisione di virologia e ricerche per il cancro del Children Hospital. Se volessimo riportare incarichi e riconoscimenti del Prof. Tarro, verrebbe fuori un elenco molto lungo, per cui la prima riflessione sorge spontanea: perché un virologo italiano di fama internazionale è stato sostanzialmente isolato dalla comunità scientifica? Ipotizziamo che probabilmente non rientra negli schemi rigidi delineati dal sistema. Riportiamo la sua articolata posizione sul vaccino Astrazeneca e la sua posizione sul mix come seconda dose, sul vaccino ai giovani e sull'immunità di gregge.

Prof. Tarro, qual è la sua posizione sul vaccino Vaxzevria (AstraZeneca)?

Il vaccino studiato ad Oxford contiene le istruzioni genetiche del virus per la costruzione della proteina spike del COVID-19, ma a differenza dei vaccini a RNA messaggero (Pfizer e Moderna), questo vaccino utilizza un frammento di acido nucleico che contiene l'informazione per la produzione della spike inserita nel DNA di uno adenovirus che funge da trasportatore, una specie di "cavallo di troia". Gli adenovirus sono virus comuni che causano nell'uomo raffreddori o sintomi simil influenzali. Nel caso dell'AstraZeneca viene utilizzato una versione modificata di adenovirus degli scimpanzè, in grado di entrare nelle cellule, ma non di replicarsi.
Anche il vaccino Johnson e Johnson/Janssen si basa su una strategia simile utilizzando però un adenovirus umano (Ad26) anch'esso privo della capacità di replicarsi nell'organismo umano.
Dopo che il vaccino viene iniettato nel braccio di una persona, gli adenovirus incontrano le cellule, si agganciano alla loro superficie, penetrano nell'interno racchiusi in una vescicola e vengono veicolati all'interno del nucleo, dove normalmente si trova il DNA della cellula. Gli adenovirus vettori sono progettati in modo da non poter fare copie di se stessi, ma il progetto di gene della proteina spike di COVID-19 può essere letto dalla cellula e copiato nella molecola sempre di RNA messaggero che trasferitosi nel citoplasma, farà produrre ai ribosomi la proteina del coronavirus. Questo vaccino è stato approvato per il suo uso dall'EMA e dell'AIFA a fine gennaio 2021 inizialmente mirato alla vaccinazione fino a 55 anni e poi portato come in Germania fino a 65 anni. Il lancio dello stesso vaccino in Danimarca, Estonia, Lituania, Lussemburgo e Lettonia è stato sospeso poiché le autorità sanitarie locali hanno indagato su un possibile effetto collaterale grave sotto forma di coaguli di sangue potenzialmente fatali. Con il comunicato numero 632 dell'11 marzo 2021 l'AIFA ha disposto il divieto di utilizzo di un lotto ABV2856 dell'AstraZeneca sospendendolo su tutto il territorio nazionale.
D'altra parte la portavoce ufficiale dell'OMS Margaret Harris ha dichiarato durante una conferenza stampa a Ginevra che non c'è alcuna ragione per non utilizzare i vaccini AstraZeneca. Il direttore generale della prevenzione del Ministero della Salute Gianni Rezza durante una conferenza stampa ha dichiarato la possibilità di tali eventi avversi in una campagna vaccinale di massa, ha aggiunto di utilizzare una vigile attesa purtroppo la stessa dichiarazione usata nei protocolli governativi per le cure domiciliari: tachipirina e vigile attesa come per le cure domiciliari, purtroppo uno strano modo di fare farmacovigilanza senza tutelare di certo la salute delle persone che per qualsiasi infezione è fondamentale l'intervento terapeutico efficace subito dopo l'accertamento della diagnosi. Bisogna intendersi su quale dovrebbe essere la strategia vaccinale da mettere in atto.
Dal momento che il COVID-19 è pericoloso soprattutto per gli anziani questi sarebbero quelli destinati principalmente ad essere vaccinati, così a gennaio 2021 abbiamo visto 500 vittime per giorno, mentre nel Regno Unito queste vittime si abbassavano fino all'azzeramento perché hanno rappresentato l'obiettivo principale delle vaccinazioni da loro iniziata l'8 dicembre 2020 con i soggetti sopra gli 80 anni oppure "fragili" al contrario della nostra vaccinazione iniziata il 27 dicembre 2020 con una 29enne.

Segue a pagina 15

C'è voluto l'intervento del nuovo Presidente del Consiglio Draghi per indirizzare sugli anziani l'obiettivo delle vaccinazioni anche insieme però a tante altre categorie "privilegiate" per cui ancora la percentuale della letalità, ossia la mortalità dei soggetti contagiati si mantiene in media sulle 100 vittime giornaliere.
Abbiamo visto come confermato da uno studio del 17 febbraio 2021 su The Lancet "Clarifying the evidence on SARS-Cov2 antigen rapid tests in public health response to COVID-19" i frammenti di RNA possono persistere anche nella cavità nasale per settimane dopo che l'infezione è già stata debellata. Legata a fenomeni di reattività crociata di positività verso coronavirus "benigni" della stessa famiglia del COVID-19.
Se da una parte dobbiamo prendere in considerazione il notevole costo inferiore del vaccino AstraZeneca nei riguardi di Pfizer e Moderna, sappiamo anche che per quanto riguarda gli effetti collaterali sono stati equamente divisi come riportato dall''agenzia del farmaco del Regno Unito.
La scelta di immunizzare tutta la popolazione prospetta un altro pericolo di accelerare le mutazioni del virus che invece di stabilizzarsi nella popolazione come per esempio è avvenuto in India dove i morti per COVID-19 sono 187 su una popolazione di 1380 miliardi di abitanti inducendo la possibilità di favorire una "variante particolarmente letale". Infine le reazioni riportate in questi giorni con le prime vaccinazioni ovvero i richiami con AstraZeneca per quanto riguarda i decessi hanno catalizzato lo stop temporaneo di questo vaccino.
D'altra parte siamo arrivati ad un tasso di letalità che è legato alla cattiva gestione dell'emergenza, a cure sbagliate, a posti di terapia intensiva tagliati negli anni scorsi, per non parlare dell'uso errato degli inaffidabili tamponi. Le stesse case farmaceutiche produttrici dei vaccini non hanno garantito una immunità perenne e neppure sterile al vaccinato con l'obiettivo di ridurre soltanto i sintomi di una infezione, pericolosa soprattutto per gli anziani e suggerire una vaccinazione di massa che oltre a moltiplicare i rischi non garantisce nemmeno una definitiva immunità di gregge.
Non dimentichiamo che l'unica multinazionale ad avere pubblicato i dati di fase 3 su una rivista scientifica di primordine come Lancet è stata proprio AstraZeneca. Secondo i dati del governo inglese dopo che 20milioni di persone vaccinate sono stati 502 morti, 87387 reazioni avverse e 43 ciechi senza alcuna differenza tra i vaccini Pfizer e AstraZeneca =0,00251% di persone morte. Rari casi di coaguli osservati nei destinatari del vaccino Oxford AstraZeneca hanno indotto alcuni paesi a limitarne l'uso, tale sindrome è accoppiata a bassi livelli di piastrine. Tale fenomeno è stato osservato principalmente nelle persone sotto i 60 anni e più spesso nelle donne. Il tesso complessivo è stato di 4 casi per milione di persone che hanno ricevuto il vaccino nel Regno Unito. La distribuzione per età è il motivo perché alcuni paesi ne hanno indicato la somministrazione per coloro che hanno superato una certa età. Lo stesso fenomeno è stato osservato con destinatari del vaccino Johnson e Johnson, tutti in donne tra i 18 e i 48 anni, motivazione del ritardo Europeo di questo vaccino.
La causa dei coaguli sembra legata agli anticorpi che si legano alle piastrine che porta la produzione di piccoli coaguli che possono consumare le piastrine.Come dice l'immunologo Bed Stadler (Institute of immunology and allergology, Inselspital, Bern Swizerland) I positivi asintomatici non esistono perché si tratta di soggetti immuni che non trasmettono la malattia. Molta gente è già immune al virus avendo già subito coronavirus simili".

Cosa pensa del vaccino ai giovani e del cocktail come seconda dose?

"Premetto che noi siamo le cavie della sperimentazione dei vaccini, vista la velocità con la quale sono stati realizzati. Si tratta di vaccini preparati in maniera del tutto nuova, ma che avrebbero avuto bisogno di un maggiore approfondimento, soprattutto sulle possibili malattie autoimmuni.
E' stato, poi, dimostrato che questo Rna può benissimo andare ad influenzare il nostro DNA, ritenuto impossibile da alcuni biologi molecolari che conosciamo.
Sono contrario al vaccino ai giovani e ad una profilassi indiscriminata, ma favorevole ad un approccio differenziato. Dopo quello che è successo con il vaccino AstraZeneca, sono state organizzare giornate dedicate ai giovani alla vigilia degli esami di Stato. Poi , a seguito della morte della 18enne ligure, lo hanno destinato solamente agli over 60 , mentre come seconda dose degli under 60 hanno previsto il cocktail con Pfizer e Moderna. A questo mix sono decisamente contrario".

E sulla famosa immunità di gregge cosa pensa?

"Anche se si arrivasse a vaccinare l'80% della popolazione e se non sorgessero nuove varianti, il sogno dell'immunità di gregge resterebbe tale.
Peraltro tale posizione è sostenuta negli Stati Uniti da 100 virologi, immunologi e ricercatori di malattie infettive intervistati dalla rivista Nature".

Tarro: "Il Covid e il vaccino a RNA possono alterare il DNA".

Il nuovo libro del virologo Giulio Tarro racconta cosa fare per uscire dalla pandemia e cosa sbagliamo e afferma che il circuito della ricerca scientifica non è così puro. Sta avendo grande risalto tra esperti e lettori il nuovo libro del virologo Giulio Tarro “L'epidemia cinese di Wuhan e la pandemia globale da Covid-19”, edizioni Elicon.

Definisce “sparata” la dichiarazione di Ricciardi, i bambini che devono portare la mascherina a 2 anni, è un assurdo colossale. Ma come si fa a dire una cosa del genere? Anche l'OMS ha detto che è sbagliato. Alla loro età hanno lo sviluppo della neocorteccia celebrale che è basata tutta sulle emozioni.

E' una cosa gravissima con conseguenze incalcolabili, aver detto una cosa di questo tipo. Qui si incentiva l'autismo funzionale. Ormai la gente crede di poter fare e dire tutto, e non esiste limite. E' una scoperta fatta per giunta da forse il più importante virologo francese, Didier Raoult. Qui in Italia si continua ancora a parlare di tachipirina, perciò figuriamoci.

Oramai ci sono tanti medici che agendo con scienza e coscienza certi protocolli non li mettono in atto. Se ci sono 65.000 italiani registrati che ogni anno vengono curati con il plaquenil, che ha l'idrossiclorochina, dove sta il problema?

E' risaputo che funziona. Qui si dà la tachipirina e si aspetta. Cosa si aspetta? Che le persone muoiano? La gestione italiana dell’epidemia da parte del comitato tecnico scientifico (CTS, ndr) è stato un disastro.

Tutto ciò, non solo per me ma anche secondo un editoriale della prestigiosa rivista inglese Nature, come riportato nella prima decade di marzo 2021.

Nel comitato non era presente alcun virologo e la maggior parte dei 24 “esperti” sono stati nominati ad personam senza alcuna competenza sul campo della infezione virale. Inoltre il CTS con poca o nessuna esperienza ha affermato a gennaio 2021 che mantenere gli studenti sull’apprendimento a distanza avrebbe causato loro un grave impatto sul lato psicologico e della personalità. Tale dichiarazione ha avuto conseguenze politiche nazionali pur non avendo alcun membro esperienza nel campo della istruzione, della psicologia infantile o della neuropsichiatria

C'è sempre un problema a monte, se i vaccini, che è la strada che si è scelta a marzo dell'anno scorso, sono la soluzione, non ci possono essere altre cure possibili, altre strade. Negli Stati Uniti a gennaio erano già stati presentati 23 progetti di vaccini: il meccanismo era già chiaro. Ma il vaccino è un mezzo di prevenzione, non risolve la condizione di chi si ammala. Mi sono vaccinato in quanto medico ho chiesto un vaccino a vettore in un'unica somministrazione, il Johnson&Johnson, non ha quindi niente a che vedere con quelli a RNA messaggero.

Nel libro ho citato un bellissimo lavoro fatto a Boston. La domanda era: un vaccino a RNA messaggero può alterare il DNA cellulare? La risposta è sì, trascrivendo le sequenze virali integrate nel genoma mediante una trascrittasi inversa delle cellule o una trascrittasi inversa di un HIV e queste sequenze di DNA possono essere integrate nel genoma cellulare e la loro espressione è stata indotta con una infezione da COVID-19 o da una esposizione alla citochine nelle culture cellulari, suggerendo un meccanismo molecolare per un retro-integrazione di COVID-19 nei pazienti (Zhang L, Alexsia R, Khalil A et al 2020. SARS-CoV-2 RNA reverse-transcribed and integrated into the human genome. BioRxiv, ndr).

Era un fatto che già si sapeva con un altro Coronavirus... di questa trascrittasi.

Hanno dimostrato perché alcune persone erano sempre positive anche dopo 3 o 4 settimane. E loro lo hanno spiegato sulla base di questa azione

Giulio Tarro

Fondazione T. & L de Beaumont Bonelli per le ricerche sul cancro – ONLUS

FONDAZIONE T. & L. DE BEAUMONT BONELLI per la ricerca sul cancro onlus
Prof. Giulio Tarro
PRESIDENTE
Cod. Fisc. 80065250633

ANCHE TU HAI LA VITA DI MOLTE PERSONE NELLE TUE MANI, BASTA SOLO UN PICCOLO GESTO PER AIUTARLE

DONA IL TUO 5 X MILLE

FONDAZIONE TERESA & LUIGI DE BEAUMONT BONELLI onlus
per la ricerca sul cancro

prof. GIULIO TARRO

scrivi nella tua dichiarazione dei redditi (MODELLO UNICO, 730, CUD)
IL CODICE FISCALE: *80065250633*

Gender e amore coniugale

Le vicende del progetto di legge Zan hanno posto in luce i problemi della ideologia gender.
Le opposizioni si erano mostrate disposte ad approvarla nella parte che riguardava la aggravante nelle aggressioni per motivi di orientamento sessuale e non ponevano nemmeno il problema della difficolta di distinguere fra libero pensiero e incitamento all'odio e alla discriminazione problema che pure la legge comportava. Si voleva solo togliere la un po' astrusa premessa e la istituzione della giornata contro "omofobia", la lesbo fobia, la bifobia e la "transfobia" con annesso riferimento alla scuola. Sembrava che così la legge volesse imporre una ideologia gender a cominciare dalla scuola. Ma cosa è la ideologia gender?
La gente non ne ha chiara idea. Con essa pare imporsi una concezione seconda la quale il sesso è una libera e insindacabile scelta come se questo fosse un fatto chiaro e indubitabile, per questo si parla anche di interventi educativi scolastici come per tutti principi universalmente accettati come se fosse la giornata per l'ambiente o contro la mafia. Non poniamo qui il problema teorico della fondatezza dei principi gender, cosa troppo complessa per trattare in questa sede ma riesaminiamo se essa corrisponda o meno alla mentalità generale nella convinzione che le leggi debbano corrispondere alla mentalità generale e non possano essere espressioni di piccole minoranze auto dichiaratisi illuminate che si impongano dall'alto.
Se fino agli anni 50 gli omosessuali erano condannati al carcere e ora invece tutti invocano rispetto è perché è cambiata la mentalità della società (cultura si dice pure) Per millenni fino agli anni 50 la gente concepiva la omosessualità come un vizio disgustoso e anche pericoloso per la società (da cui il carcere), modernamente invece come una diversità che va tutelata per cui le leggi che seguono la mentalità sono passate dalla condanna penale alla tutela giuridica Quindi il problema è di vedere se la concezione gender sia condivisa o meno dalla generalità della nostra società. Noi costatiamo che oltre alla sessualità che potremmo definire coniugale abbiamo una varietà pressoché infinita di altre forme. Prescindendo dall'autoerotismo c'è chi è attratto dai bambini, chi dalle ragazzine (lolite) e stranamente anche chi dalle donne molto anziane.
Vi sono poi le comunità BDSM nelle quali in genere la donna, ma anche l'uomo, viene legata, umiliata, torturata, fino all'estremo (qualche volta ci scappa il morto). Abbiamo i feticisti, persino quelli che si eccitano con gli escrementi. Aggiungiamo poi gli scambisti, il sesso di gruppo, le ammucchiate e cosi continuando.

Segue a pagina 19

Tuttavia la gente comune pensa che tutte queste forme siano deviazioni e che il rapporto coniugale sia quello normale e quindi da indicare come tale ai giovanissimi ancora in cerca di una propria identità sessuale.
Viene ammessa la tolleranza con una unica discriminante: il consenso fra adulti.
Quindi è severamente punita la pedofilia e anche il sesso di adulti con ragazzine perché si ritiene che prima dei 18 anni non si è adulti e per tutto il resto tolleranza.
Se a uno piace farsi frustare perché solo così si eccita sessualmente perché impedirglielo.
Ora passiamo alla omosessualità e dintorni. Noi ci rendiamo conto che esistono persone che sono attratti dello stesso sesso. non sappiamo bene se per cause fisiologiche o psicologiche o per una combinazione dei due fattori, o altro. Comprendiamo come possa essere drammatico per queste persone essere costrette a comportarsi come se non avessero queste tendenze, essere insultati e magari qualche volta aggrediti fisicamente e talvolta spinte fino al suicidio e siamo tutti d'accordo che occorre accettarle.
Tuttavia questo non significa però che consideriamo normale tutte le forme di sessualità e le equipariamo a quella coniugale fra sessi opposti. Noi pensiamo che la regola è che gli uomini si sentano maschi e che siano orgogliosi di esserlo e che le donne si sentano femmine e che siano orgogliose di esserlo.
Non è che tutti noi quindi ci sentiamo un po' maschi e un po' femmine e che ogni distinzione è una pura costruzione ideologica da abbattere.
Pensiamo che il marito ami la moglie perché è femmina e che la moglie ami il marito perché è maschio.
È vero che la sessualità di per sé non è sufficiente nell'amore coniugale ma in qualche modo ne è la base e io direi come il sale, da solo non basta ma senza di essa ogni cosa non ha sapore.
La gente pensa che l'amore coniugale sia quello normale perché da esso nasce la famiglia che perpetua la vita, funzione imprescindibile per ogni comunità, perché senza il sorriso dei nostri bimbi ogni vita appare triste e senza senso.
La tolleranza non può significare equiparazione e non possiamo pensare che tutte le forme di sessualità siano normali e auspicabili e portare questa concezione nella educazione con il pericolo che i ragazzi si formino la strana idea che tutte le forme di sessualità siano uguali.
Perché allora non istituire dopo la giornata contro la omofobia anche quella dell'autoerotismo, dei sado-masochisti, degli scambisti e cosi continuando. La gente non pensa cosi e non può essere imposto da una legge.

Giovanni De Sio Cesari

Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico

La nostra speranza futura di Pace nel mondo è riposta nella costruzione della

Casa Mondiale della Cultura

Le Lacrime dei Poeti

Le lacrime dei poeti, come inchiostro scrivono tante pagine di amore, come colori dipingono quadri e come note compongono tante sinfonie.
Le lacrime dei poeti, prima di morire salgono in cielo per incontrare Dio, che benevolmente poi, come pioggia le rimanda per bagnare un mondo senza più speranza. Le lacrime dei poeti sono state sempre pioggia di stelle, che portano nel cuore i misteri della vita e il dolore dell'amore.
Le lacrime dei poeti un giorno, salveranno il mondo.

Gennaro Angelo Sguro

"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"